

Modena 29 Novembre 2003

L'uomo e la malattia:  
Il caso delle Medicine Non Convenzionali  
**La Medicina Omeopatica Classica**  
Massimo Mangialavori

# OMEOPATIA

Sistema di pratica medica che mira a migliorare con una sua propria metodologia il livello di salute di un organismo mediante la somministrazione di medicine sperimentate\* e potenziate\*\*, che vengono selezionate individualmente in conformità alla legge dei simili\*\*\*. ↓

\***sperimentata** = sostanza che è stata testata farmacologicamente su un essere umano sano;

\*\***potenziata** = sottoposta a un processo particolare, cioè attraverso la succussione di diluizioni in serie;

\*\*\***legge dei simili** = una sostanza, capace di provocare sintomi in un organismo sano, agisce come agente curativo in un organismo malato in cui si manifestano gli stessi sintomi.

# Medicina Omeopatica

- Base teorica e metodo clinico e prescrittivo formulati da S. Hahnemann. La Medicina Omeopatica utilizza esclusivamente medicinali omeopatici unitari sottoposti a sperimentazione patogenetica.
- La figura del medico omeopata presuppone una formazione specifica.

F.I.A.M.O.

La prescrizione di un rimedio  
omeopaticamente è un atto medico,  
ma non va confuso con la pratica  
della Medicina Omeopatica

# La Medicina Omeopatica

è essenzialmente una particolare lettura ed interpretazione dei meccanismi alla base della sofferenza del paziente e del percorso terapeutico mirato a stimolare le migliori capacità di reazione di quel sistema biologico

La prescrizione del rimedio omeopatico è conseguente ad una specifica impostazione teorica e ad uno studio molto preciso, sia sperimentale che clinico, delle sostanze che si usano come “rimedi”

*“La terapia omeopatica è un approccio rispettoso del percorso del paziente, che mira a sostenerlo ed a stimolare le sue potenziali risorse terapeutiche endogene: le sue capacità di adattamento”.*

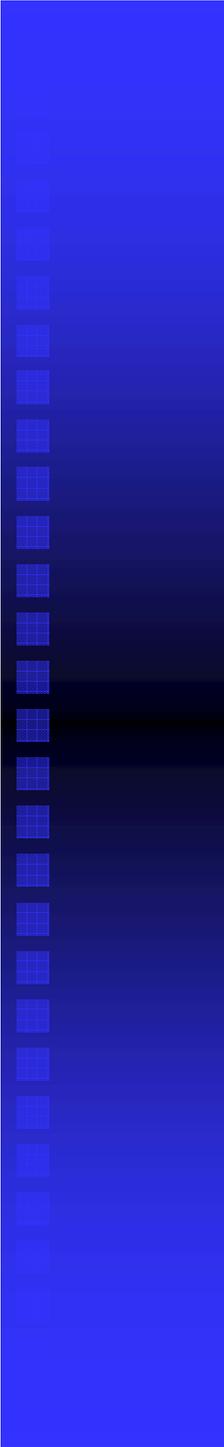
# Il caso Medicina Omeopatica

Prospettive:

Sociali

Cliniche (ricerca e terapia)

Ricerca pura (meccanismi d'azione)



# Il fenomeno “Omeopatia” dal punto di vista sociale

# O.M.S. e M.N.C.

O.M.S. consiglia nel più breve tempo possibile una reale integrazione tra la medicina convenzionale e le medicine non convenzionali



## Dichiarazione ORDINE DEI MEDICI CH.e OD. (1999)

- \* Non si può ignorare il fenomeno
- \* Inevitabile il confronto
- \* Riflessioni autocritiche della medicina contemporanea
- \* Rischi di abusivismo
- \* Rischi di reazioni avverse
- \* Iniziative didattiche incontrollate
- \* Richiamo al Codice deontologico (art 12 e 13)
- \* Autonomia di scelta e responsabilità

- \* Circa 6 milioni di italiani fanno uso di medicinali omeopatici.
- \* Circa 6 mila farmacie vendono medicinali omeopatici.
- \* I medicinali omeopatici sono registrati nella farmacopea italiana.
- \* Si sta redigendo una farmacopea Europea dei medicinali omeopatici.

Di fatto in Europa e negli USA l'intervento del medico omeopata (o il ricovero in strutture ospedaliere dove si praticano terapie omeopatiche) viene richiesto principalmente per **patologie croniche** in cui terapia convenzionale non è molto efficace o comunque a serio rischio iatrogeno.

E' molto importante un'attenta valutazione del fenomeno dal punto di vista culturale e sociologico.

Una particolare attenzione va posta alla speculazione ed all'abusivismo.

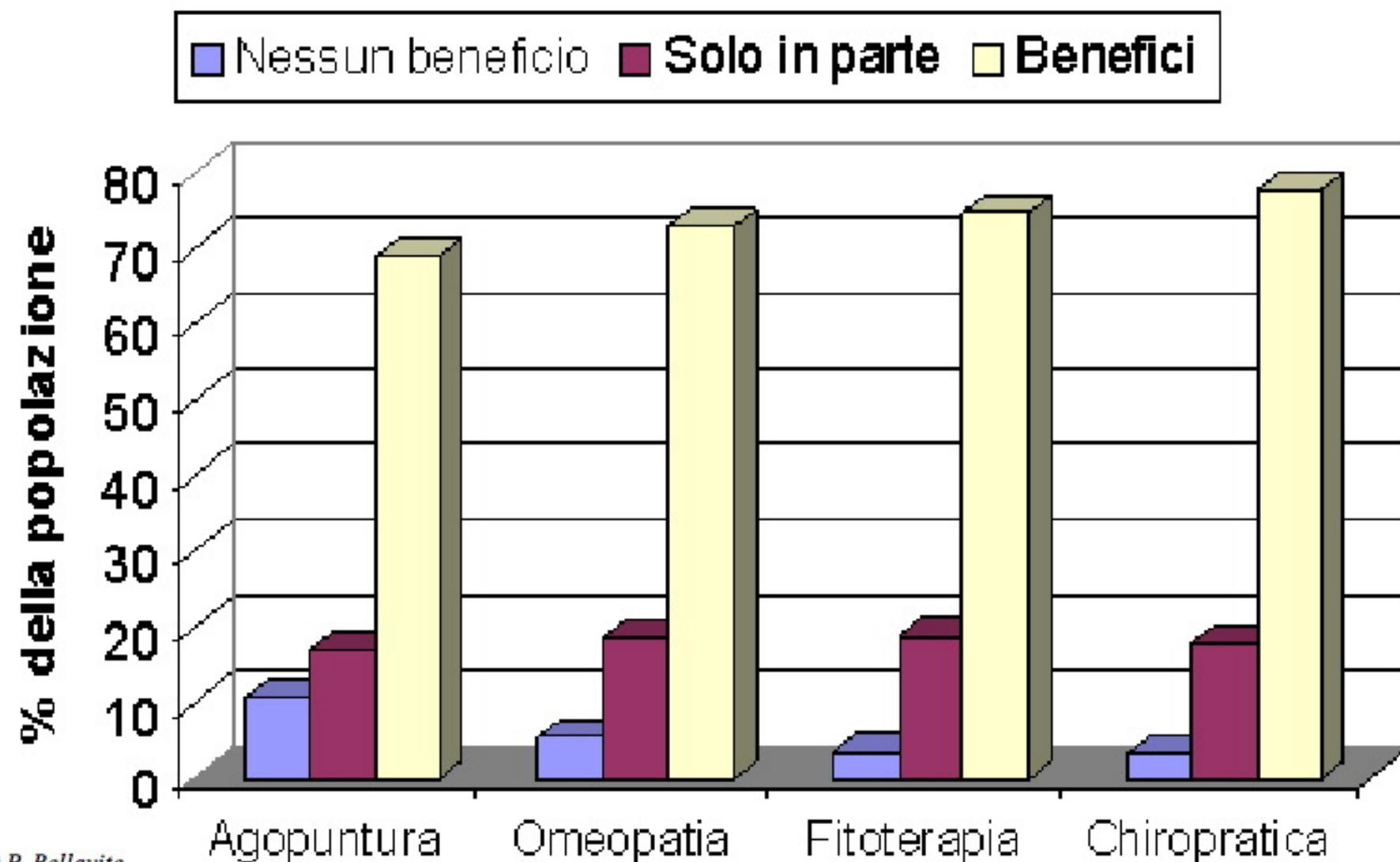
# Obiettivi imprescindibili

- Corretta informazione all'utenza
- Corretta informazione della classe medica
- Corretta formazione del medico omeopata
- Legislazione che copra il vuoto esistente e le attuali incoerenze

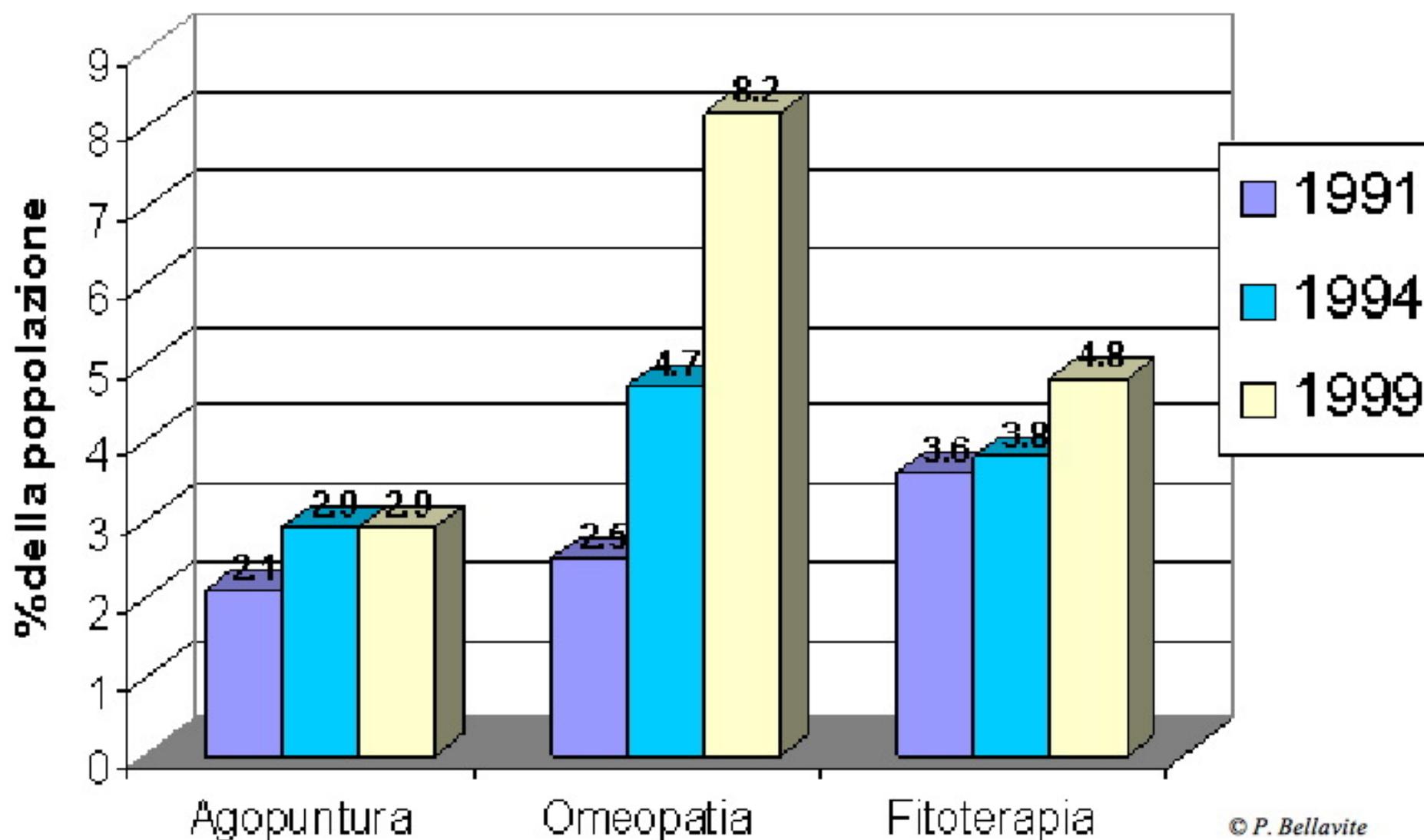
Paradossalmente, nonostante il perdurante scetticismo della medicina accademica, la popolazione è soddisfatta di tale tipo di terapie: secondo un indagine Istat oltre il 70 per cento dei cittadini che negli ultimi tre anni si sono curati con medicinali omeopatici riferiscono di averne tratto benefici

“La recente rinascita dell’omeopatia nel mondo occidentale non è solo un fenomeno dovuto a una moda passeggera. Essa può collocarsi nell’ambito di un cambiamento culturale, che qualcuno chiama anche **cambiamento di paradigma**, coinvolgente sia una critica alla medicina moderna, sia aspetti positivi: quali una maggiore responsabilizzazione dei cittadini nelle scelte sulla propria salute, vista come benessere globale e non solo assenza di malattia”

## Livello di soddisfazione per terapie complementari (dati Istat)



## Ricorso a terapie complementari in Italia (dati Istat)



La Medicina Omeopatica:  
attualità  
e  
prospettive cliniche

- In Gran Bretagna ci sono 5 ospedali omeopatici.
- In Germania, Francia, Olanda e Belgio le medicina omeopatica è inserita nel S.S.N.
- In Spagna, Francia e Gran Bretagna la Medicina Omeopatica è insegnata in corsi riconosciuti dalle università.
- Il 37% dei medici inglesi, il 25% dei tedeschi, il 40% dei francesi, il 40% degli olandesi fanno uso di medicinali omeopatici.

# in Italia

- Operano circa un migliaio di medici omeopati iscritti a federazioni o organizzazioni indipendenti da case farmaceutiche
- Maggioranza di strutture private e crescente numero di ambulatori riconosciuti dal S.S.N.

# Pro e Contro

- **In ambito privato:** migliore qualità delle prestazioni. Costi delle prestazioni più elevanti per l'utente. Difficoltà di monitoraggio dell'efficacia terapeutica.
- **In ambito pubblico:** minore qualità delle prestazioni. Costi contenuti per l'utente. Migliori possibilità di monitoraggio nel rispetto dei paradigmi omeopatici.

# Dove si colloca l'intervento della Medicina Omeopatica

FISICO

**CORPO**

PSICHE

# FISICO

*“Potremmo esemplificare dicendo che la fisicità è la dimensione di cui si occupa la medicina convenzionale, quella che ci viene incontro attraverso il linguaggio gelido ed asettico della diagnostica strumentale.*

*La fisicità è anonima e transpersonale, è l’immenso respiro dello Zóon, della materia vivente, che preesiste, consiste e sussiste alla breve stagione dell’individuo.*

*Non è affatto un insieme di processi meccanici o ripetitivi: già a livello di fisicità operano sistemi elaborativi di elevata complessità, ma il linguaggio è quello della sintesi proteica, dei messaggi chimici o ormonali, il crepitio elettrico delle sinapsi”*

# Fisico e Corpo

*La corporeità è la  
dimensione personale,  
individualizzata,  
della fisicità.*

# Corpo

*“Il corpo”*

*–diceva Merleau-Ponty–*

*“è sempre il corpo di  
qualcuno”*

# Corpo

*il “corpo vissuto” è il risultato dello stabilirsi di una rete di connessioni significative tra sensorialità ed emozioni, rete che si tesse fin dalle prime esperienze dell’infanzia in modo sostanzialmente indipendente dal pensiero cosciente, ma che costituisce la base emozionale imprescindibile del pensiero stesso”*

# Corpo e Psiche

*“Attraverso il tessuto della corporeità la  
psiche*

*(la parte autoriflessiva del Sé)  
comprende che il corpo ricorda,  
gioisce, teme.*

*E' ben noto lo sgomento, il senso di spaesamento inevitabile, provato da un paziente quando un evento o un vissuto del proprio corpo gli viene riproposto – come accade di frequente nel colloquio clinico - in termini di fisicità*

La Medicina Omeopatica Classica  
è una delle  
medicine psicosomatiche per  
eccellenza

La medicina  
psicosomatica come  
l'isola di Peter Pan:  
tutti sanno dov'è ma  
nessuno ci sa andare

# La Medicina Omeopatica Classica

si fonda sull'osservazione, la raccolta e l'elaborazione dei sintomi caratteristici dell'individuo per formulare una diagnosi omeopatica.

Questi sintomi sono confrontati con quelli emersi dalla sperimentazione dei rimedi omeopatici sull'uomo sano.

# La sperimentazione omeopatica

è quella “particolare” ricerca clinica,  
di cui si serve solo la Medicina Omeopatica  
Classica,  
che fa emergere, consente di osservare  
e di studiare i “sintomi” del  
CORPO  
di un individuo

## Le difficoltà di studio e ricerca nell'ambito della Medicina Omeopatica Classica

consistono essenzialmente nell'applicazione  
di un modello medico che consideri  
**fondamentale**

il riconoscimento della individualità della  
patologia e della relativa terapia

“Un concetto da cui non si può prescindere è che i rimedi omeopatici non sono prescritti per specifiche “malattie” ma prevalentemente valorizzando i sintomi individuali e caratteristici della persona malata”

una medicina non convenzionale

è un

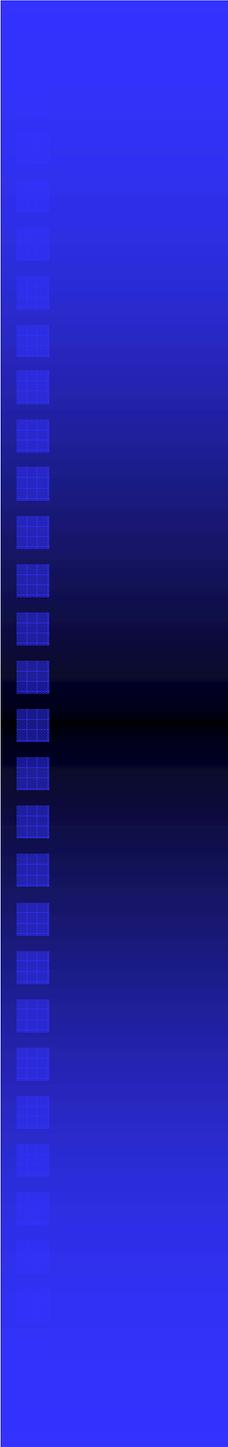
**EPISTEME**

“non convenzionale”

non solo una tecnica

terapeutica

“alternativa”



# La Medicina Omeopatica Classica e la ricerca

“Le dosi ‘omeopatiche’ sono una  
violazione del paradigma  
meccanicistico-molecolare oggi  
dominante o, meglio, della pretesa che  
tale concezione dell’uomo e della  
medicina spesso avanza di essere  
l’unica credibile interpretazione della  
realtà biologica”

P. Bellavite

La Medicina Omeopatica troverebbe migliore collocazione nell'ambito di un paradigma emergente in medicina, che si potrebbe definire **paradigma biofisico**: le molecole non sarebbero gli unici fattori determinanti in fisiologia e in patologia, in quanto avrebbero un grosso ruolo anche energie ed informazioni di tipo bio-elettro-magnetico.

Secondo altre vedute, sarebbe più opportuno inquadrare l'omeopatia nell'ambito del **paradigma della complessità**: prospettiva in cui viene valorizzata l'interrelazione dinamica tra le varie componenti dell'essere umano, da quella psichica a quella fisico-anatomica, nonché quella tra l'uomo e il suo ambiente

C'è una ragione abbastanza ovvia per cui l'omeopatia accentua così l'individualizzazione: infatti il “*proving*” del farmaco sull'individuo sano non provoca (in tempi brevi) la “malattia” organica e/o la lesione anatomica, ma fornisce una serie di sintomi individuali, prevalentemente di natura funzionale.

E' quindi necessaria una concezione individualizzante per utilizzare i sintomi come guida in caso di malattia naturale.

Probabilmente non sono molto lontani dal vero coloro che sostengono che è proprio questo il motivo principale del successo popolare della Medicina

Omeopatia: l'applicazione del metodo richiede necessariamente l'espressione da parte del paziente e l'ascolto da parte del medico della complessità - soggettiva ed oggettiva - dell'esperienza di sofferenza, dolore, disordine psicosomatico o persino esistenziale.

L'omeopatia nasce  
quindi come medicina  
sperimentale,  
non come una dottrina  
filosofica o esoterica

Tra le tante obiezioni che sono mosse all'omeopatia dalla farmacologia e dalla medicina convenzionale, viene spesso dimenticato un fatto incontestabile: nella storia della medicina occidentale, Hahnemann è stato il primo a proporre ed a portare avanti con straordinaria meticolosità la prova degli effetti “puri” dei farmaci (puri in quanto sperimentati sul soggetto sano e quindi non influenzati dai multiformi stati di malattia), metodo che ha permesso di accumulare un patrimonio di conoscenze farmacologiche unico nel suo genere, poi raccolto nelle grosse “Materie Mediche” omeopatiche.

Nelle difficoltà per l'accettazione dell'omeopatia hanno giocato un ruolo di non secondaria importanza le lotte interne allo stesso mondo omeopatico e l'incapacità di sviluppare una teoria scientifica o quanto meno una medicina basata sulle evidenze, così come oggi essa è intesa

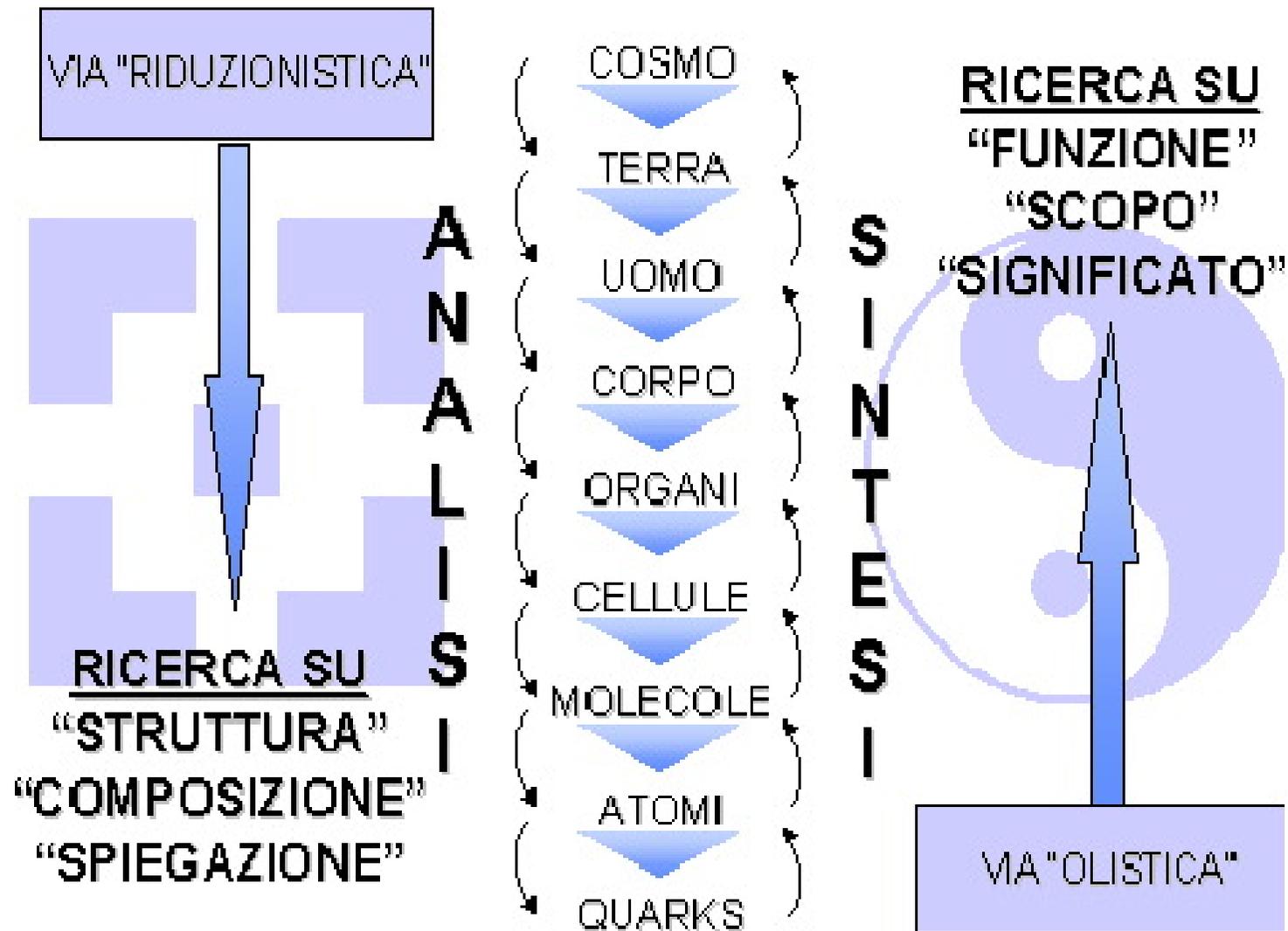
Il paradigma della biologia molecolare è oggi di gran lunga prevalente nel modo con cui si analizzano e si interpretano i fenomeni biologici ed anche le patologie

Tale modo di procedere,  
estremamente fecondo di nuove  
conoscenze, di risultati  
sperimentali, di tecnologie, non  
ha “risolto” la complessità in  
fisiologia e patologia, piuttosto  
l'ha documentata ad ogni livello  
dell'indagine

L'enorme aumento delle conoscenze fornite dalla diffusione delle tecniche di analisi della biologia molecolare non pare sufficiente a dominare la complessità dei problemi sottostanti a molte patologie, anche delle più correnti, dovute spesso a molteplici fattori individuali e ambientali

L' aumentata consapevolezza della complessità in medicina non potrà non accompagnarsi ad una rivalutazione di tutti quegli approcci medici che abbiano programmaticamente ed empiricamente volto la loro attenzione più al **complesso** che al semplice, più alla **globalità** che all' analisi, più al **“sottile”** che al macroscopico, più al **“fattore umano”** che all' aspetto tecnologico

# LE DUE VIE DELLA RICERCA



Ciò non significa ripudiare la scienza, ma solo allargarne gli orizzonti di osservazione fin dove possibile, in territori finora inesplorati o per pregiudizio o per mancanza di convinzione

La Medicina Omeopatica si prefigge programmaticamente di intervenire stimolando il potere endogeno di guarigione dell'organismo ed è per questo che può essere compresa solo all'interno di un paradigma che fa riferimento alla scienza della complessità

Questa tradizione empirica  
contiene una ricchezza  
profonda, quella di aver  
posto **sempre** al centro  
dell'analisi del caso clinico  
la complessità dei sintomi e  
l'individualità del paziente

Il “Rimedio Omeopatico” non è solo uno strumento terapeutico, infatti la diagnosi in Medicina Omeopatica si basa sul riconoscimento del rimedio più adatto a stimolare i meccanismi adattativi di quel sistema.

Di fatto lo studio sperimentale e clinico di un rimedio diventa anche uno strumento diagnostico: una sorta di **MODELLO ANTROPOLOGICO**

*“La grande sorpresa della scienza del ventesimo secolo consiste nel fatto che non è possibile comprendere i sistemi per mezzo dell’analisi.*

*Le proprietà delle parti non sono proprietà intrinseche, ma possono essere comprese solo nel contesto più ampio.”*

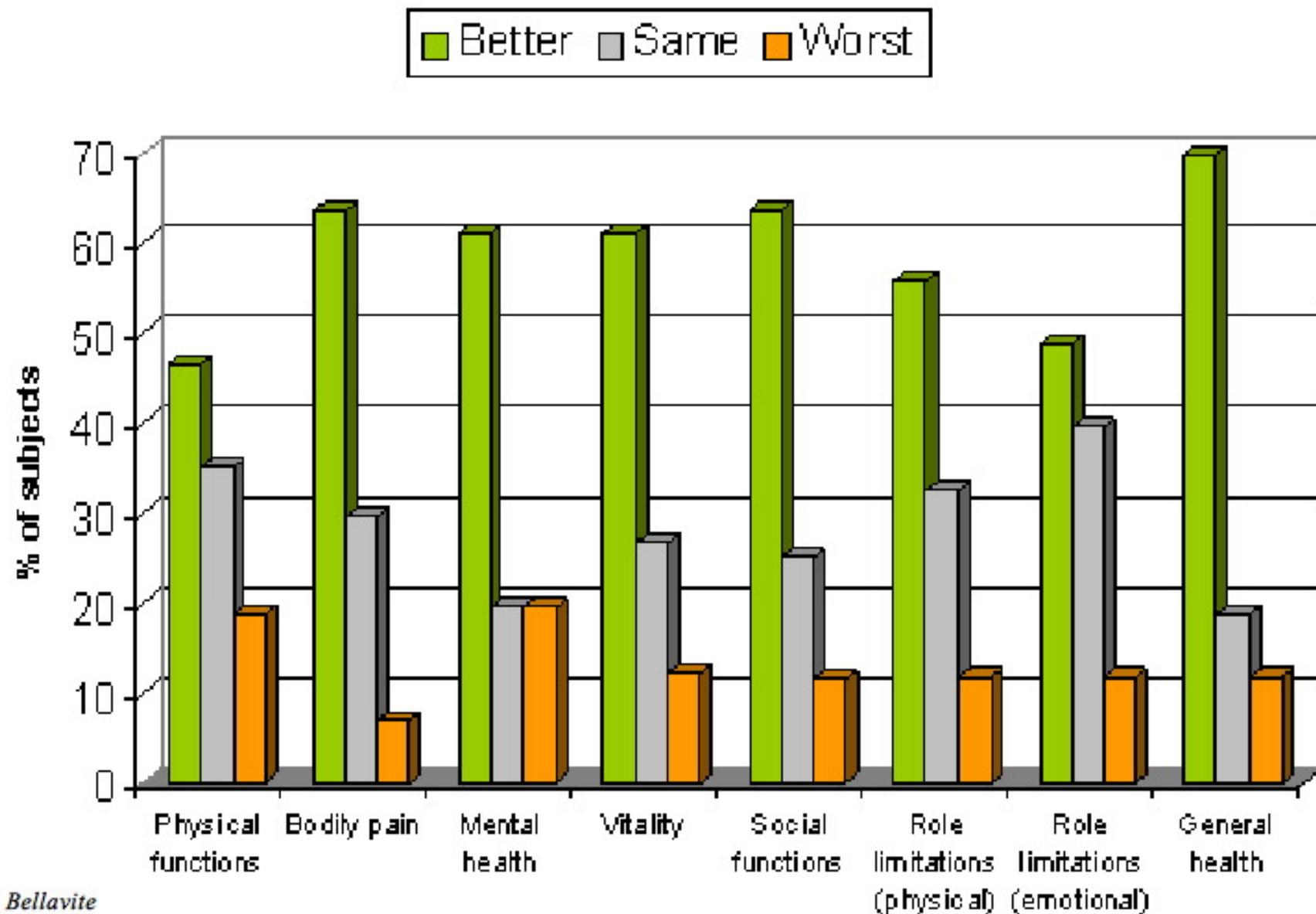


***Fritiof Capra**, La Rete della Vita. Rizzoli, Milano, 1997*

La Medicina Omeopatica  
e  
la “Scienza”

- Dimostrazione che i rimedi omeopatici NON sono placebo
- Dimostrazione delle efficacia delle terapie omeopatiche
- Solo ipotesi sul meccanismo d'azione dei medicinali omeopatici

**Changes in quality of life in 44 patients affected by chronic cephalalgia after 6 months of homeopathic treatment (includes 5 dropped out cases).  
Br.Hom.J. 90: 189-97,2001.**



Le ricerche scientifiche finora disponibili possono spiegare solo in parte tale presunto fenomeno di “dinamizzazione”.

Senza entrare nei dettagli tecnici della questione, i punti essenziali di questo tema sono i seguenti:

a) le proprietà fisiche dell'acqua e delle soluzioni idroalcoliche sono per molti aspetti ancora sconosciute, soprattutto per ciò che riguarda le interazioni “long-range” tra molecole

b) non è assurdo pensare che nell'acqua possano essere immagazzinate informazioni sotto forma di frequenze vibrazionali dei dipoli molecolari (“superradianza”) oppure sotto forma di gusci di idratazione vuoti (detti “clatrati” o “*clusters*”)

c) vi sono prove che il trattamento di acqua pura con onde elettromagnetiche conferisce ad essa nuove proprietà fisico chimiche che si conserverebbero e sarebbero trasferibili a sistemi biologici

d) vi sono prove che molti tipi di recettori cellulari e di enzimi sono attivati o inibiti in vari sistemi sperimentali dall'applicazione di campi elettromagnetici di bassa frequenza, quali quelli che potrebbero essere “intrappolati” nelle soluzioni omeopatiche

e) le già sopra ricordate teorie della complessità e del caos (teoria dei sistemi dinamici) postulano che una minima modifica delle condizioni di un sistema che si trova lontano dall'equilibrio (quali sono spesso i sistemi viventi) può sortire grandi effetti che si stabilizzano attorno a degli attrattori e ciò ha grandi implicazioni per la comprensione degli effetti di minime energie

Al di là di qualsiasi ipotesi o discorso teorico, rimane il problema, oggi ineludibile, delle prove di efficacia.

La ricerca scientifica sull'azione di rimedi omeopatici, condotta con metodi tendenzialmente simili a quelli utilizzati nella medicina convenzionale, si è notevolmente sviluppata negli ultimi dieci-quindici anni, anche se copre ancora solo una piccola parte dei problemi posti da tale metodo terapeutico

**“L’omeopatia sarà accettata [=equiparata alle terapie ufficiali] quando avrà provato la propria efficacia”**

(tipica dichiarazione di autorità sanitaria)↓

**MA:**

Come misuriamo l’efficacia?  
(“efficaciometro”?)

**E POI:**

Quale livello di efficacia sarà necessario e sufficiente per la accettazione?

# CAMPI DELLA SCIENZA COINVOLTI NELLA RICERCA IN OMEOPATIA ↓



# Limiti della terapia omeopatica

Clinici:

*chirurgia, terapie sostitutive, patologie acute gravi il cui trattamento omeopatico anche se efficace può essere rischioso (in quanto troppo dipendente dalla preparazione del medico omeopata e dalla qualità dei rimedi reperibili), patologie che richiedono una ospedalizzazione (in mancanza di strutture adeguate dove si praticano terapie omeopatiche)*

Medico legali: M.O. non è riconosciuta

# MEDICINA INTEGRATA

*“La medicina integrata (“integrative medicine” negli Stati Uniti) è praticare la medicina in modo da incorporare elementi delle pratiche complementari ed alternative nei piani preventivi e terapeutici, a fianco dei più solidi metodi diagnostici e terapeutici ortodossi.” ↓*

*“La medicina integrata ha una grande missione ed un ampio significato, puntando sulla salute e la guarigione piuttosto che sulla malattia ed il trattamento.*

*Essa vede i pazienti come persone intere con mente, spirito e corpo e cerca di includere queste dimensioni nella diagnosi e la terapia.”*

*Lesley Rees*, director of education. Royal College of Physicians, London, *Andrew Weil*, director and professor of medicine. Program in Integrative Medicine, University of Arizona, Tucson, AZ.  
*British Medical Journal 2001;322:119-120.*



# Le sfide in medicina integrata

## ■ Ricerca di base

- ◆ Basi scientifiche dei diversi interventi.
- ◆ Basi epistemologiche, storiche ed antropologiche

# Le sfide in medicina integrata

## ■ Educazione medica e legislazione

- ◆ Integrazione dei corsi ufficiali, e.c.m., integrazione tra i providers
- ◆ Riconoscimento delle qualifiche e competenze



Masaccio. "La Tentazione" Affresco 208 x 88 –  
Firenze, S. Maria del Carmine, Cappella Brancacci

*“L'avvenire della medicina  
è subordinato al concetto  
di uomo.*

*La sua grandezza dipende  
dalla ricchezza di questo  
concetto.*

*Anziché limitare l'uomo a  
certi suoi aspetti, deve  
abbracciarlo tutto quanto,  
cogliendo il corpo e lo  
spirito nell'unità della loro  
realtà”*

**Alexis Carrel**

*Le rôle futur de la médecine.  
Plon, Paris vol.1, 1945*